



Saggi Il volume di Luciano Lanna sul filosofo (Cantagalli). Con un inedito e la prefazione di Giacomo Marramao

Un'altra via per la modernità La lezione di Augusto Del Noce

di **Antonio Caroti**

Per la sua visione severamente critica della società secolarizzata, che considerava una forma di totalitarismo morbido e per questo particolarmente oppressivo, il filosofo cattolico Augusto Del Noce è stato spesso liquidato come un pensatore tradizionalista e antimoderno, una sorta di nostalgico del Medioevo o di nipotino del controrivoluzionario Joseph de Maistre.

Smentisce nettamente tale raffigurazione, testi alla mano, il denso e meditato saggio di Luciano Lanna *Attraversare la modernità* (Cantagalli), arricchito da una prefazione di Giacomo Marramao e da un'appendice consistente in uno scritto inedito di Del Noce, il quale certamente si opponeva alla cultura borghese neoilluminista, di cui reputava inevitabile e deleteria la deriva tecnocratica, ma non in nome di un improponibile ritorno al passato. Viceversa riteneva che fosse possibile vivere la modernità, sulla scorta di Cartesio, Giambattista Vico e Antonio Rosmini, senza rinunciare al pilastro filosofico della trascendenza e appunto per questo si trovò in sintonia con il movimento di Comunione e Liberazione, capace di operare efficacemente nel nostro tempo pur rifacendosi alla centralità dell'«avvenimento cristiano».

Di Del Noce è nota soprattutto l'analisi spietata della eterogeneità dei fini nella quale a suo parere era incappato il marxismo italiano. Nato con l'ambizione di attuare la rivoluzione in Occidente, sosteneva il filosofo, il comunismo gramsciano ha finito per deporre la sua ambizione millenaristica per trasformarsi in

un progressismo volto soprattutto all'affermazione dei diritti individuali, fino a sfociare in un pieno nichilismo.

Già ai suoi tempi Del Noce, scomparso nel 1989, era giunto alla conclusione che il Pci fosse divenuto un «partito radicale di massa». E oggi le posizioni del Partito democratico di Elly Schlein suonano come una evidente conferma di quell'analisi transpolitica, basata cioè sul primato del momento filosofico nella lettura degli eventi storici.

La ricognizione di Lanna però non si limita a ripercorrere i sentieri della ricostruzione delnoceiana circa lo scacco del marxismo. Sottolinea come nel pensiero di quel filosofo la «barbarie della riflessione» preconizzata da Vico, cioè in termini attuali il trionfo del «sapere scientifico-tecnologico prodotto della ragione strumentale», non sia affatto un esito scontato della modernità occidentale.

Resta plausibile invece una riscoperta della trascendenza che non consista in un rigetto della modernità, ma in un suo inveramento diverso dall'irreligione di massa. È quella che il filosofo ottocentesco francese Charles Renouvier, apprezzato da Del Noce e svilito invece da Benedetto Croce, definì «ucronia», cioè, per citare Lanna, «una considerazione non deterministica del tempo storico, per cui in una fase storica coesistono più possibilità di sviluppo e nulla è predeterminato».

D'altronde, anche se l'immenso potere accumulato dalle grandi imprese digitali sembra corrispondere ai timori di Del Noce circa l'avvento di una classe dirigente tecnocratica globale che agisce secondo «criteri puramente pragmatici ed operativi», non ci si può nascondere che la fede continua a esercitare un'influenza note-

vole sugli eventi mondiali. E significativo l'esempio del Medio Oriente, preso nella morsa tra messianismo ebraico e fondamentalismo islamico, ma anche altrove il fattore religioso pesa non poco. Nella modernità dei giorni nostri c'è una buona dose di ucronia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Si opponeva alla cultura neoilluminista ma non in nome di un ritorno al passato



Il volume

● Il saggio di Luciano Lanna *Attraversare la modernità. Il pensiero inattuale di Augusto Del Noce* sarà in libreria da domani per l'editore **Cantagalli** (pagine 496, € 28)

● Il volume, che ha la prefazione di Giacomo Marramao di cui anticipiamo

un estratto in questa pagina, ha in appendice un testo inedito di Del Noce del 1961

● Di Augusto Del Noce (1910-1989) quest'anno ricorrono i 35 anni dalla morte e i 60 dalla pubblicazione della sua opera maggiore, *Il problema dell'ateismo* (ripubblicato quest'anno dal Mulino con l'introduzione, di Nicola Matteucci e un saggio di Massimo Cacciari)

● Giornalista e saggista, Luciano Lanna (1960; nella foto) è anche direttore del Cepell, il Centro per il libro e la lettura del ministero della Cultura



Pensiero

Filosofo e politologo, Augusto Del Noce (Pistoia, 11 agosto 1910 - Roma, 30 dicembre 1989) è una importante figura di intellettuale della seconda metà del Novecento italiano. Di formazione torinese, insegnò nelle Università di Trieste e Roma La Sapienza e fu senatore nelle liste della Democrazia cristiana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075777